

Migranti, Tridico: «Sono importanti per le pensioni»

► Il presidente dell'Inps ha presentato il suo libro a Bari e ha fatto il punto sulla previdenza e sulla denatalità



A lato, il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ieri a Bari per presentare il suo libro "Il lavoro di oggi la pensione di domani"

«I migranti sono importanti per garantire le pensioni. È una strada che dobbiamo percorrere, così come fanno tutti i Paesi ricchi». A dirlo il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ieri a Bari, a margine di un evento in cui si è discusso anche del suo libro "Il lavoro di oggi la pensione di domani".

«La demografia - ha detto Tridico - non ha colore politico, non ha ideologia, è una scienza. E la scienza oggi ci dice che i nati sono 392mila all'anno, quando nel 1960 i nati erano un milione e centomila all'anno. Perché il 1960? Perché quelli nati il 1960 oggi hanno in media 63 anni e vanno in pensione in media intorno a quell'età, quindi stanno andando in pensione le corti nate a un tasso molto veloce ed entrano nel mercato del lavoro coloro che hanno 20-25 anni, quindi che sono nati nel 2000 a un tasso molto più basso. Quindi questi due tassi, uno più basso dei nati che entrano nel mercato del lavoro, e quello più veloce dei nati nel 1960 che escono dal mercato del lavoro, produ-

cono uno squilibrio. Di questo squilibrio ci dobbiamo occupare». A chi gli domandava possibili effetti del Pnrr sulle pensioni, Tridico ha risposto: «Il Pnrr se riesce ad azionare, com'è possibile e come spero, investimenti e, quindi, occupazione, incide sicuramente positivamente. La parte negativa non la vedo. Se funziona bene il Pnrr c'è soltanto da aspettarsi risultati positivi». «Bisogna pensare al lavoro: se c'è il lavoro ci sarà la pensione», ha detto ancora Tridico. «Molti giovani - ha aggiunto - sentono l'incertezza del lavoro piuttosto che della pensione, quindi sapendo che lavoro produce pensione in futuro, questa incertezza poi la ribaltano sulla pensione. Dobbiamo entrare nella consapevolezza che il lavoro nero, bassi salari, carriere discontinue, quindi precarietà, non garantiscono una pensione. Salari ben retribuiti, carriere continue e lavoro in condizione buone, danno una pensione in condizioni buone».

All'appuntamento di ieri mattina a Bari hanno preso

parte anche il sindaco di Bari Antonio Decaro e il rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini.

Il primo cittadino ha affermato: «È giusto ricordare che il Reddito di cittadinanza ha rappresentato un grande aiuto per le tenute sociali ed economiche delle città. Lo posso dire da sindaco che ha incrociato in questi anni tante storie di vita che in qualche modo hanno trova-

to nel Reddito di cittadinanza uno strumento valido per una vita dignitosa». «La pensione - ha aggiunto - è un diritto sancito dalla nostra Costituzione che ha tra gli obiettivi quello della tutela dei cittadini, tutti, indipendentemente dal ceto sociale, dalla religione, dal sesso o dalla provenienza geografica. I Comuni, che sono il termine ultimo dello Stato sul territorio e quindi l'istituzione

più vicina ai cittadini, fanno una gran fatica a riequilibrare le sorti, da un lato perché ovviamente hanno un limitato potere d'azione, dall'altro perché sono già sovraccarichi di responsabilità che vanno decise oltre il nostro lavoro ordinario».

«Oggi assumere nella pubblica amministrazione è un problema, non è facilissimo. Posso dire che è la prima volta in vita

mia che vanno vacanti i bandi per i ricercatori di tipo B. In alcuni settori non siamo più appetibili». «Penso alla sanità - ha aggiunto - e qui vorrei che si eviti questa boutade che mancano i medici in Italia, noi abbiamo quattro medici per mille cittadini, in Europa 3,2. Il problema è che a noi mancano le specializzazioni». «Noi - ha concluso - stiamo aprendo corsi di laurea di medicina senza avere personale di copertura, quindi stiamo trasformando i luoghi di formazione come luoghi di assorbimento di altri ambiti, dignitosissimi ma che fanno altri mestieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito sul saggio "Il lavoro di oggi. La pensione di domani"

Autore e libro oggi a Campi nel Teatro "Carmelo Bene"

Il libro "Il lavoro di oggi. La pensione di domani" di Pasquale Tridico verrà presentato oggi pomeriggio alle 18 a Campi Salentina nel cine-teatro Excelsior "Carmelo Bene". Dopo i saluti del sindaco Alfredo Fina e di Laura Palmarrigi, vicesindaco e assessore alla Cultura, dialogheranno con l'autore del saggio Nicola Grasso

dell'Università del Salento, Ada Chirizzi segretario generale del sindacato Cisl di Lecce, Nicola Delle Donne presidente di Confindustria Lecce, Mario Vadrucci presidente della Camera di Commercio di Lecce. Introdurrà e modererà il dibattito il presidente della Fondazione Città del Libro Paolo Maci.



Pasquale Tridico (con Enrico Marro) "Il lavoro di oggi. La pensione di domani" Solferino Pagg.208 Euro 16

«È la strada dei Paesi ricchi» Hanno partecipato al dibattito anche Decaro e il rettore Bronzini